



MOZIONE n. 1374 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023.

OGGETTO: In merito alle ricadute della revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) proposta dal Governo, con particolare riferimento al territorio toscano.

#### Il Consiglio regionale

Visto il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che ha istituito il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

Premesso che:

- con il PNRR, il programma attraverso il quale vengono gestiti i fondi del Next Generation Eu, ovvero lo strumento di rilancio economico introdotto dall'UE per risanare le perdite causate dalla pandemia da COVID-19 – suddiviso in sei missioni organizzate in componenti che comprendono una serie di misure concernenti riforme o investimenti economici – è stata destinata all'Italia una cifra pari a 191,5 miliardi di euro;
- nello specifico, le risorse del PNRR destinate alla Toscana ammontano a quasi 5 miliardi di euro, concentrate in buona parte (1 miliardo e 797 milioni) sulla missione 2 concernente la tutela del territorio e delle acque, l'economia circolare, la mobilità sostenibile, l'agricoltura sostenibile, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica e sulla missione 5, per una cifra di circa 930 milioni di euro, da utilizzare per le politiche attive del lavoro, per la rigenerazione urbana e per gli impianti sportivi; le restanti risorse sono destinate a scuola e ricerca (676 milioni), connettività e cultura (502 milioni), implementazione, potenziamento e sviluppo della sanità di prossimità (471 milioni), sviluppo di infrastrutture ferroviarie e portuali (302 milioni);
- in data 8 giugno 2023, il Governo ha trasmesso al Parlamento la terza relazione sullo stato di attuazione del PNRR, la quale recava, in particolare, una sintesi dei 45 traguardi da conseguire nel secondo semestre 2022, rilevanti ai fini dell'erogazione della terza rata dei finanziamenti europei pari a euro 19 miliardi, e un'analisi dei 27 traguardi e obiettivi con scadenza nel primo semestre del 2023 e delle azioni necessarie per conseguirli, per i quali venivano messe in evidenza le difficoltà emerse nell'attuazione delle relative misure, a causa di fattori sia di natura esogena che endogena, e veniva per questo previsto un processo di revisione mirata da trasmettere alla Commissione Europea entro il 31 agosto p.v.;
- in data 27 luglio 2023 il Governo ha pubblicato il rapporto intitolato "Proposte per la revisione del PNRR e capitolo REPowerEU", approvato dalla Cabina di regia PNRR, in cui sono contenute le modifiche che l'esecutivo ha inteso apportare al PNRR nell'ambito del percorso di ricognizione già avviato a partire da gennaio 2023;
- nelle conclusioni del rapporto menzionato, si evince come vi siano una serie di misure che il Governo si propone di definanziare dal PNRR, totalmente o parzialmente, per un ammontare complessivo pari a euro 15,9 miliardi, alle quali vanno aggiunte tutte le rimodulazioni finanziarie degli investimenti presenti all'interno del suddetto documento di revisione.

Preso atto che:

- come evidenziato con forte preoccupazione anche dal Presidente della Regione Toscana, in seguito alle modifiche al PNRR annunciate dal Governo, la Toscana subirà un taglio di risorse superiore al miliardo di euro, circa un terzo del totale, che impatterà in maniera negativa su importanti interventi già preventivati, come, ad esempio, quelli relativi alla difesa del suolo e alle misure di mitigazione ambientale sui cambiamenti climatici, oltretutto su progetti di rigenerazione urbana o sull'implementazione e lo sviluppo di servizi e infrastrutture sociali di comunità (Fonte: <https://www.toscana-notizie.it/-/pnrr-giani-le-modifiche-del-governo-la-toscana-perde-oltre-un-miliardo->);
- in particolare, per quanto riguarda lo sviluppo e la diffusione della sanità territoriale, con la citata revisione del Piano la Toscana subirà un importante taglio nella realizzazione delle case di comunità, che passeranno dalle 77 preventivate a 57, mentre gli ospedali della comunità passeranno dai 23 preventivati ai 15

realizzabili e le centrali operative territoriali passeranno dalle 37 previste alle 30 unità effettive, arrecando in questo modo, in rapporto a quanto pianificato, un grave danno agli utenti del sistema sanitario sia in termini di erogazione del servizio che di vicinanza ai pazienti.

Considerato che:

- la predetta revisione del PNRR comporta pertanto una serie di incertezze nella realizzazione di misure fondamentali per lo sviluppo dei territori e per il miglioramento della qualità della vita delle persone, investendo molteplici settori (con progetti potenzialmente già ammessi a finanziamento e a rischio di rimanere bloccati per lungo tempo) quali, ad esempio: la transizione ecologica, il sociale, la sanità, le infrastrutture, l'istruzione, la digitalizzazione, la cultura e il turismo;
- tale prospettiva risulta ancora più aggravata se consideriamo le profonde ferite subite da tutto il tessuto sociale a causa della pandemia da COVID-19 e i gravi effetti prodotti dalla crisi climatica che sta dando vita a fenomeni meteorologici estremi, con ricadute sulla sicurezza e sulla qualità della vita dei cittadini;
- inoltre, alla luce di quanto contenuto nel dossier relativo al "Monitoraggio dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" del 31 luglio 2023, curato dal Servizio Studi della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, sembrerebbe che "il Rapporto non specifichi quali saranno gli strumenti e le modalità attraverso i quali sarà mutata la fonte di finanziamento delle risorse definanziate dal PNRR", mettendo in evidenza l'assenza di un'indicazione precisa nell'individuazione di una forma di stanziamento alternativa per la realizzazione dei progetti non più finanziati.

Valutato infine che, per la Toscana, in particolare, la riduzione delle risorse sembrerebbe eliminare la copertura finanziaria per una serie di progetti strategici che riguardano tematiche chiave quali la valorizzazione del territorio, l'efficientamento energetico, la gestione dei rischi idrogeologici, il potenziamento delle infrastrutture di comunità, in molti casi opere in via di conclusione per merito dell'efficienza delle amministrazioni pubbliche toscane, e soprattutto colpisce in maniera significativa e rallenta il progetto di sviluppo e rafforzamento della sanità territoriale, che maggiormente necessita di rilancio e investimenti, anche in conseguenza dell'esperienza vissuta durante la pandemia del 2020;

Impegna  
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo, avanzando preliminarmente la questione in Conferenza Stato-Regioni ai fini di un efficace coordinamento delle azioni da intraprendere, affinché, a seguito della revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) proposta dall'esecutivo:

- siano fornite alle regioni e alle amministrazioni locali informazioni certe circa le risorse che verranno rispettivamente sottratte agli interventi già programmati dai medesimi enti;
- vengano individuate con urgenza, in tutti i casi oggetto di decurtazione definitiva, fonti di finanziamento alternative, definendo contestualmente le relative modalità di erogazione, al fine di garantire la realizzazione del complesso dei progetti inizialmente previsti dal PNRR i quali, in molti casi, si trovano già in uno stato avanzato di attuazione.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE  
Stefano Scaramelli